

COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E DEI CONFLITTI DI INTERESSE/DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONDANNE PENALI PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(ARTT. 6 E 13 DPR 62/2013 - ART. 3 D. LGS. 39/13)

(dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ex art. 47 DPR 445/2000)

PARTE I

Il/La Sottoscritto/a _____

DICHIARA

1.- di essere a piena conoscenza delle norme introdotte dalla legislazione citata in intestazione e, in particolare, dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013, degli artt. 6, 7 e 13 del DPR 62/2013;

2.- di **AVERE** riportato condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione (*) (**) (art. 3 d.lgs. 39/13);

di **NON AVERE** riportato condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione (*) (**) (art. 3 d.lgs. 39/13);

In caso di dichiarazione positiva riportare la natura della sentenza anche non passata in giudicato e la data di emissione della stessa per i reati del libro II, titolo II, capo I C.P. La sentenza pronunciata ai sensi art. 444 c.p.p. - applicazione della pena su richiesta delle parti - equivale a sentenza di condanna (Cass. 3912/2013).

_____ in data _____ ;

3.- **di AVERE** interdizione perpetua dai pubblici uffici; **di NON AVERE** interdizione perpetua dai pubblici uffici;

4.- **di AVERE** interdizione temporanea dai pubblici uffici; **di NON AVERE** interdizione temporanea dai pubblici uffici.

In caso di dichiarazione positiva riportare la data di inizio e di fine dell'interdizione temporanea:

dal _____ al _____;

5.- di **AVERE** dal _____ ricoperto cariche o svolto incarichi in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione (art. 15 d. lgs. 33/2013); (compilare da parte del personale con qualifica dirigenziale o consulenti o collaboratori);

di **NON AVERE** ricoperto cariche o svolto incarichi in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione (art. 15 d. lgs. 33/2013); (compilare da parte del personale con qualifica dirigenziale o consulenti o collaboratori);

PARTE II

6.- di AVERE dal _____ rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, in qualunque modo retribuiti con soggetti privati (art. 6 DPR 62/2013);

di NON AVER avuto, negli ultimi tre anni, rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, in qualunque modo retribuiti con soggetti privati (art. 6 DPR 62/2013).

In caso positivo dichiarare con quali enti o con quali soggetti privati:

E che, in quest'ultimo caso: (art. 6 DPR 62/2013)

- il sottoscritto/a, né un parente né un affine entro il secondo grado né il coniuge o il convivente del sottoscritto/a hanno ancora, per quanto a conoscenza del sottoscritto/a, rapporti finanziari con tali soggetti privati presso i quali si è svolta la collaborazione;
- il sottoscritto/a, o un parente, o un affine entro il secondo grado, o il coniuge o il convivente del sottoscritto/a ha rapporti finanziari con il predetto soggetto privato con il quale si è svolta la collaborazione;
- tali rapporti sono intercorsi/intercorrono con soggetti privati che hanno interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio limitatamente alle pratiche affidate al sottoscritto/a.

7.- di AVERE parenti, affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura presso cui sono incaricati di esercitare le funzioni dirigenziali o che siano coinvolti nelle decisioni o attività inerenti all'ufficio (art. 13 DPR 62/2013);

di NON AVERE parenti, affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura presso cui sono incaricati di esercitare le funzioni dirigenziali o che siano coinvolti nelle decisioni o attività inerenti all'ufficio (art. 13 DPR 62/2013);

8.- di NON AVERE vincoli di parentela o di affinità sino al terzo grado, di coniugio o convivenza, con il proprio superiore/sotto-ordinato gerarchico nell'ambito della struttura organizzativa di assegnazione;

di AVERE vincoli di parentela o di affinità sino al terzo grado, di coniugio o convivenza, con il proprio superiore/sotto-ordinato gerarchico nell'ambito della struttura organizzativa di assegnazione;

9.- di NON APPARTENERE ad associazioni o organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possono interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio (la disposizione non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati);

di APPARTENERE ad associazioni o organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possono interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio (la disposizione non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati);

110.- di AVERE partecipazioni azionarie o altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interesse con la funzione pubblica dirigenziale che è incaricato di svolgere (art. 13 DPR 62/2013);

di NON AVERE partecipazioni azionarie o altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interesse con la funzione pubblica dirigenziale che è incaricato di svolgere (art. 13 DPR 62/2013).

In relazione a quanto sopra dichiarato, si impegna a produrre tutta la documentazione ed a comunicare i dati e le informazioni che saranno richiesti per la verifica delle dichiarazioni prodotte, consapevole che:

- La dichiarazione di cui al punto 2), ai sensi del comma 4 dell'art. 20 del D. lgs. 39/2013, è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico e che la mancata corrispondenza tra quanto dichiarato e successivamente accertato comporterà l'inconferibilità di incarichi per un periodo di 5 anni, ai sensi del comma 5 dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013, ferma restando la responsabilità di natura penale, erariale o disciplinare.

Dichiara di essere a conoscenza che la parte I della presente dichiarazione, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013, e 15 d.lgs 33/2013, sarà pubblicata sul sito internet aziendale.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati forniti saranno trattati esclusivamente ai fini dell'adempimento delle prescrizioni relative al rapporto di lavoro e di quelli connessi agli oneri fiscali e previdenziali secondo quanto disposto sia dalla legislazione vigente in materia, sia dai contratti collettivi nazionali di lavoro ed integrativi aziendali.

Napoli , _____

Il dichiarante

La presente dichiarazione è stata rilasciata in data _____ al funzionario _____ profilo professionale _____.

Firma _____

Nel caso in cui la dichiarazione non sia resa avanti a funzionario:

Allega, congiuntamente alla presente, copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità.

(*) fattispecie di reato

(*)Elenco fattispecie di reato di cui al libro II, titolo II, capo I C.P.:

Art. 314 Peculato

Art. 316 Peculato mediante profitto dell'errore altrui

Art. 316-bis Malversazione a danno dello Stato

Art. 316-ter Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

Art. 317 Concussione

Art. 318 Corruzione per l'esercizio della funzione

Art. 319 Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Art. 319-ter Corruzione in atti giudiziari

Art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità

Art. 320 Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Art. 322 Istigazione alla corruzione

Art. 322-bis Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

Art. 323 Abuso di ufficio

Art. 325 Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio

Art. 326 Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio

Art. 328 Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Art. 329 Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica

Art. 331 Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità

Art. 333 Abbandono individuale di un pubblico ufficio, servizio o lavoro

Art. 334 Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Art. 335 Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dell'autorità amministrativa

(**) barrare la voce che non interessa

Nota informativa – Conflitto di interessi

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione” (detta anche legge anticorruzione), in vigore dal 28 novembre 2012, ha apportato rilevanti modifiche alla disciplina delle incompatibilità e di conflitto di interessi dei pubblici dipendenti.

Il D.P.R. n. 62 del 2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”, attuativo della legge anticorruzione, ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici “al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico”, regolando in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzando l'azione

amministrativa, con particolare riguardo alle circostanze che possono dar luogo a conflitto di interessi (art. 6).

Per conflitto di interessi, reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un dipendente/collaboratore/consulente ed altri soggetti che possa risultare di pregiudizio per l'Azienda, in particolare quando vi sia il rischio che un interesse secondario o privato possa condizionare gli atti riguardanti un primario interesse istituzionale, costituito dal corretto adempimento dei doveri, finalizzati al perseguimento del bene pubblico.

Il conflitto d'interessi è attuale quando si manifesta durante il processo decisionale del soggetto decisore, cioè quando l'interesse primario e quello secondario entrano in conflitto proprio nel momento in cui è richiesto al soggetto decisore di agire in modo indipendente senza interferenze; è invece potenziale quando il soggetto, avendo un interesse personale, anche a seguito del verificarsi di un certo evento, può arrivare a trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di conflitto attuale che può condurlo a sacrificare l'interesse primario.

Nello specifico ambito sanitario il conflitto di interessi può essere descritto come la condizione in cui il giudizio professionale, improntato per sua natura al rispetto della deontologia e finalizzato alla tutela della salute dell'individuo, può essere potenzialmente o concretamente influenzato da un interesse secondario, economico, personale o di altra natura.

L'Azienda pertanto è tenuta ad evitare che si possano configurare situazioni di conflitto di interessi, che si presentano:

- in tutti i casi in cui sussista il rischio che il dipendente si avvalga della propria posizione all'interno dell'Azienda, per favorire, a pregiudizio della Stessa, un soggetto o una struttura esterna, nella quale è in qualche modo interessato;
- in tutti i casi in cui può essere messa in dubbio l'imparzialità del dipendente nell'assumere decisioni verso soggetti esterni, che hanno con l'Azienda rapporti contrattuali o di fornitura di beni e/o servizi.

Sono destinatari di tali normative tutti i dipendenti a tempo indeterminato e determinato del Ceinge Biotecnologie Avanzate Scarl, nonché tutti i soggetti che stipulano con l'Azienda contratti di lavoro flessibile, rapporti di collaborazioni o convenzionali a qualsiasi titolo (di seguito indicati complessivamente con "dipendenti").

Dunque nei rapporti con clienti, fornitori, contraenti, concorrenti ecc..., il dipendente, deve curare in via esclusiva gli interessi dell'Azienda, rispetto ad ogni vantaggio personale, anche se di natura non patrimoniale.

In particolare il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge

abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore, gerente o dirigente. Il

dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza (DPR 62/2013, art. 6).

L'art. 7 del DPR n. 62/2013 sancisce inoltre un obbligo di astensione dei dipendenti pubblici in ordine a decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, di parenti o conviventi.

Pertanto l'Azienda deve evitare che dipendenti legati da vincoli di parentela o di affinità sino al terzo grado, di coniugio o convivenza, prestino servizio in rapporto di subordinazione gerarchica nell'ambito della medesima struttura organizzativa e dovrà assegnare il personale che viene a trovarsi in una delle condizioni di cui sopra, ad altra struttura organizzativa aziendale, in posizione compatibile con i requisiti professionali posseduti.

All'atto di assegnazione alla struttura di destinazione il dipendente deve informare per iscritto il Dirigente responsabile di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione, in qualunque modo retribuiti, con soggetti o enti privati che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, anche potenziale, precisando:

- a. se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b. se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti al servizio di appartenenza, limitatamente alle attività a lui affidate;

Il Dirigente Responsabile, coadiuvato dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, valuta la presenza o meno di conflitto di interessi, anche potenziale.

L'obbligo informativo si riferisce a tutte le ipotesi in cui si manifestino ragioni di convenienza ed il mancato rispetto costituisce elemento di valutazione della responsabilità disciplinare, quale violazione delle norme in tema di anticorruzione.

Il dipendente deve segnalare con tempestività ogni situazione di conflitto di interessi, quand'anche potenziale al proprio Dirigente responsabile e conseguentemente astenersi dal porre in essere qualsivoglia comportamento contrario agli interessi dell'Azienda; sull'astensione decide il Dirigente responsabile della struttura di appartenenza.

La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto in situazione di conflitto d'interessi, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo.

Il conflitto di interessi sussiste anche quando vi sia l'intento di voler assecondare pressioni politiche o sindacali oppure illegittime pretese di superiori gerarchici.

Conflitto di interessi nell'attività extra-istituzionale. E' stato rafforzato il versante relativo alla insussistenza del conflitto di interessi tra l'attività ordinaria svolta dal dipendente e l'attività extra-istituzionale: l'ufficio competente alla valutazione dell'incarico extra-istituzionale dovrà valutare l'assenza di conflitto di interessi "anche potenziale" (art. 53 –co. 5, 7 e 9). Tale valutazione dovrà essere effettuata anche da coloro che conferiscono gli incarichi di consulenza previsti dall'art. 7, co. 6 del D.Lgs n.165/2001. Il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'Azienda anche l'attribuzione di incarichi gratuiti. Tale materia sarà disciplinata dall'apposito regolamento in corso di adozione.

Conflitto di interessi – Dipendenti cessati

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad e

Il/La sottoscritto/a _____
dichiara di impegnarsi a visionare la nota informativa, di cui si consegna copia, al fine di acquisire le informazioni ivi riportate

Firma
